

IL MONITORAGGIO

Non siamo più la regione peggiore Gimbe lancia l'allarme mutazioni

La Fondazione ha anche fotografato la campagna vaccinale: in Fvg il 2,94% della popolazione ha completato le due dosi

Se in molte regioni italiane le varianti del virus stanno facendo nuovamente peggiorare il quadro dei contagi, in Friuli Venezia Giulia questo effetto è ancora moderato, tanto che la Fondazione **Gimbe** non classifica la nostra regione tra quelle a più alto rischio, come invece aveva fatto per mesi e sino a qualche settimana fa. **Gimbe** colloca infatti nel "quadrante rosso" (quello più a rischio, con valori superiori alle medie nazionali) del suo grafico sui contagi la provincia autonoma di Bolzano, quella di Trento, Umbria, Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Molise, Toscana e Campania. Il Friuli Venezia Giulia, assieme alla Lombardia è invece arretrato da qualche giorno nel quadrante giallo, meno a rischio del precedente. Secondo le rilevazioni di **Gimbe**, in Fvg sono più alti della media nazionale i numeri dei contagi su centomila abitanti negli ultimi 14 giorni, mentre è sotto la media nazionale l'indice con l'incremento percentuale dei casi nell'ultima settimana.

La situazione è però in rapi-

da evoluzione, a causa della variante inglese (presente anche in Friuli Venezia Giulia) che «sta determinando a livello nazionale impennate di casi che richiedono un attento monitoraggio per identificare tempestivamente Comuni o Province dove attuare le zone rosse». È quanto sottolinea la Fondazione **Gimbe** in riferimento al periodo che va dal 17 al 23 febbraio. «Secondo le nostre analisi – spiega il presidente della Fondazione **Nino Cartabellotta** – l'incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente è l'indicatore più sensibile per identificare le numerose spie rosse che si accendono nelle diverse Regioni». In particolare, nella settimana 17-23 febbraio in ben 74 Province su 107 (ossia il 68,5%) si registra un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente, con valori che superano il 20% in 41 Province. «Questi dati – commenta **Renata Gili**, responsabile della ricerca sui servizi sanitari della Fondazione **Gimbe** – confermano che, per evitare lockdown

più estesi, bisogna introdurre tempestivamente restrizioni rigorose nelle aree dove si verificano impennate repentine. Temporeggiare in attesa dei risultati del sequenziamento o di un consistente incremento dei nuovi casi è molto rischioso perché la situazione rischia di sfuggire di mano».

Gimbe ha inoltre elaborato il report settimanale sulla situazione della campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia, dal quale risulta che la percentuale della popolazione che ha completato il ciclo delle due iniezioni è pari al 2,94% (la media italiana è del 2,25%). Inoltre, la percentuale di over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 3,3% (la media italiana è 2,9%).

Le numerose complicazioni che sono sorte in questa campagna vaccinale hanno spinto **Cartabellotta** ad affermare che «per uscire dalla



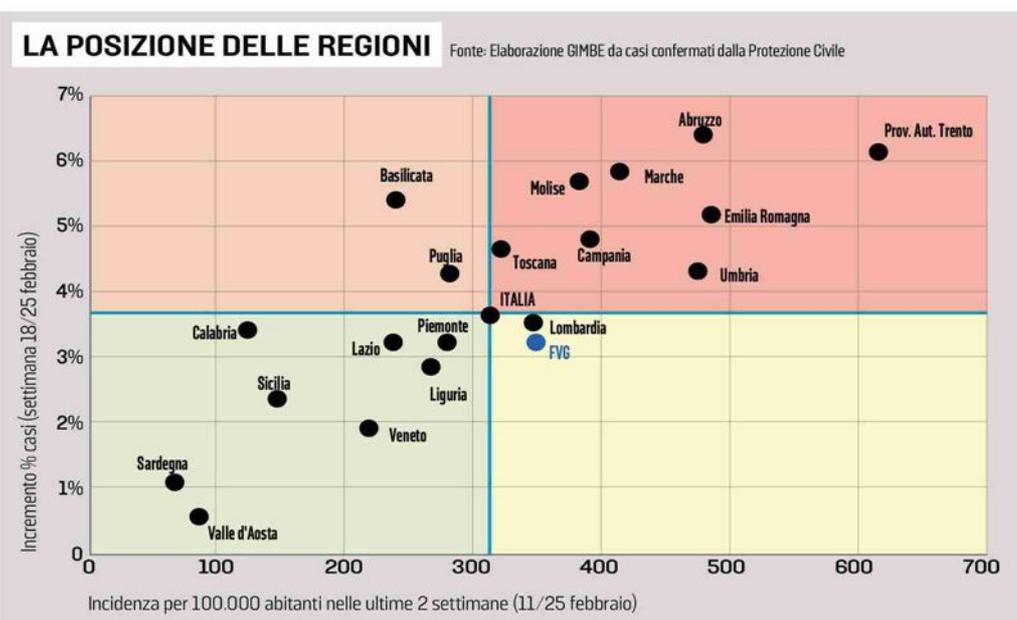
Peso: 4-24%, 5-25%

pandemia è necessario un netto cambio di passo del Governo Draghi». Da un lato, c'è una campagna vaccinale sempre più sotto scacco delle forniture («la continua revisione al ribasso di quelle attese in soli due mesi ha quasi dimezzato le dosi previste per il primo trimestre 2021 che sono precipitate da 28,3 a 15,7 milioni»), dall'altro c'è un preoccupante incremento a livello nazionale dei nuovi casi di contagio nella settimana 17-23 febbraio rispetto alla precedente (92.571 contro 84.272), con un au-

mento dei ricoveri in terapia intensiva (2.146 contro 2.074). «Dopo quattro settimane di stabilità nel numero dei nuovi casi – afferma ancora Cartabellotta – si rileva un'inversione di tendenza con un incremento che sfiora il 10%, segno della rapida diffusione di varianti più contagiose». Per il presidente della Fondazione Gimbe, dunque, «occorre innanzitutto incrementare le forniture lavorando ad accordi vincolanti tra Europa e aziende produttrici ed eventuale produzione conto terzi in Italia, oltre ad

accelerare le somministrazioni attraverso uno stretto monitoraggio regionale per identificare eventuali criticità».

A.L.



Nel grafico di Gimbe la provincia autonoma di Bolzano è addirittura fuori dal grafico (incidenza 1.114 casi)

